

## Dalla nuvola di Fuksas alla prima pietra: se ne riparla nel 2018

### I TEMPI

SCORDATEVI il nuovo stadio prima del 2020. Sempreché tutto fili liscio. Dodici anni dopo la «nuvola» di Fuksas, che segnò la prima irruzione nell'immaginario fiorentino dello stadio, nell'ormai lontano 2008, gli operatori del mercato, che dovranno sostenere sulle loro spalle l'intero costo di ricostruzione del mercato generale, hanno tempo fino a fine novembre per decidere.

Poi una volta scelta Quaracchi o l'Osmannoro, secondo la tabella di marcia del Comune, scatteranno le procedure. Per prima cosa, annuncia l'assessore Lorenzo Perra, la variante urbanistica che dovrà cambiare la destinazione ai terreni e che richiederà, tra adozione e approvazione, circa un anno di tempo. Mese più mese meno.

Nel frattempo a marzo-aprile prossimi, come si è impegnata a fare, la Fiorentina presente-

rà il progetto definitivo dello stadio. E a quel punto, in parallelo alla procedura per la nuova Mercafir, farà un passo avanti anche quella per il nuovo stadio: il Comune convocherà la Conferenza dei servizi per approvarlo. Subito dopo, si tratti di giorni o di mesi, Palazzo Vecchio dovrà lanciare la gara del project-financing (prevista dalla legge) per affidare i lavori di realizzazione dell'impianto alla Mercafir e dell'annessa cittadella commerciale.

In pratica, tutto il 2016 e buona parte del 2017 se ne vanno per le scartoffie. Solo tra fine 2017 e l'inizio del 2018, dice il sindaco Nardella, potranno iniziare i lavori di costruzione della nuova Mercafir: «Il 2017 è

l'anno buono, quello decisivo, sia per i mercati che per lo stadio», dice Nardella. Ma per avviare la costruzione dello stadio non si dovrà aspettare che il nuovo mercato sia completato e che la Mercafir sia interamente trasferita?

«Nel frattempo possono iniziare nei primi mesi del 2018 i lavori propedeutici per lo stadio nella parte sud della Mercafir, quella non interessata dal mercato», dice il sindaco. Anche così, però, la data effettiva d'avvio dei lavori del futuro stadio resta avvolta nella nebbia. Perché è difficile pensare che si possa sbancare un pezzo di Mercafir mentre, a pochi metri, in un altro pezzo si smista la frutta e la verdura per Firenze e mezza Toscana.

Se dunque fino a qualche mese fa si sognava di poter ammirare la sagoma del nuovo stadio già nel 2018, ora si dovrà rimettere mano all'agenda. Realisticamente fino ad oltrepassare il 2020.

Parlando di espropri per i terreni del nuovo mercato, il sindaco Nardella dice che «i tempi delle leggi vigenti sono molto più rapidi». E aggiunge anche: «Dopodiché, ogni cosa a suo tempo: intanto aspettiamo che entro un mese, magari anche prima, Mercafir ci dica se si preferisce Quaracchi oppure l'Osmannoro». (m.v.)



### DALLA NUVOLA A OGGI

A sinistra, il primo progetto di nuovo stadio: la «nuvola» di Fuksas. Qua sopra, il modellino dell'impianto previsto alla Mercafir

